

La prohibición voluntaria de enajenar como instrumento jurídico de planificación y protección patrimonial

Il divieto volontario di alienazione come strumento giuridico per la pianificazione e la protezione del patrimonio

Jesús Palomares Bravo

Università di Malaga

jpbravo@uma.es

La gestione e la pianificazione del patrimonio sono alcuni dei temi che, talvolta, preoccupano maggiormente i testatori. Certamente, quando questi in vita hanno compiuto un grande sforzo in termini economici e di lavoro, cercano di preordinare nel proprio testamento la destinazione dei loro beni per garantirne la permanenza degli stessi nell'ambito familiare. Le ragioni per cui decidono di farlo sono diverse. Tra queste, si può segnalare la necessità di lasciare un patrimonio sufficiente per il sostentamento dei discendenti, evitando così la sua dilapidazione e dispersione. Si pensi ai minori o alle persone che, a causa della loro inesperienza, possono amministrare male i beni ereditati o, in conseguenza di alcune dipendenze, far pensare al testatore che il patrimonio possa subire una gestione disastrosa.

Per garantire il soddisfacimento dei suddetti interessi del testatore, in Spagna esiste la figura giuridica del divieto volontario di alienazione o disposizione (art. 26.3 Legge Ipotecaria). In sostanza, si tratta di un vincolo che restringe o limita l'esercizio della facoltà di disporre del diritto soggettivo, del potere di disposizione nel soggetto. Tale vincolo sarà più o meno esteso a seconda di quanti atti o negozi giuridici dispositivi sono stati vietati. Questa figura si è rivelata uno strumento utile ed efficace di pianificazione successoria, malgrado il disfavore con cui è stata accolta.

Allo stesso modo, questa pianificazione, gestione e organizzazione del patrimonio può essere effettuata dal donatore nei confronti del donatario. Si pensi al padre che dona un appartamento al figlio e non vuole che quest'ultimo lo alieni, poiché glielo dona affinché serva da abitazione durante la sua vita. Anche la Legge ipotecaria spagnola consente la sua costituzione.

Tuttavia, il divieto di alienare o disporre deve soddisfare una serie di requisiti, poiché si tratta di una figura che sottrae i beni alla circolazione giuridica. Pertanto, devono rispondere a una giusta causa ed essere temporanei, poiché nessuno può essere vincolato in perpetuo (art. 1583 Codice civile). In questa relazione cerchiamo di offrire argomenti a favore della loro utilità, oltre a mettere in evidenza la carenza di regolamentazione che hanno nel nostro sistema giuridico. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, sarebbe auspicabile proporre una normativa che li disciplini in modo completo e ordinato, dato che finora sono state la dottrina registrale e la giurisprudenza a cercare di colmare le lacune esistenti nel nostro ordinamento.